



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Sede coordinata L'Aquila

Conferenza di servizi permanente

**per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture
dei territori della regione Abruzzo
colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009**

art 57 quater L 126/2020

Adunanza del 15/04/2025

Determinazione n. 2/2025

Vista la nota prot. n. 10004 del 19/03/2025 con la quale a seguito di specifica verifica degli atti da parte dei competenti soggetti è stata trasmessa la documentazione progettuale indicata in oggetto al sig. Provveditore, per esame e parere da parte della Conferenza

OGGETTO: L'AQUILA – Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella

Comune di L'Aquila

Provincia dell'Aquila

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

Importo Lavori: € 18.189.419,75

Importo Complessivo € 30.000.000,00

CUP E11G17000090001

Il giorno 15/04/2025, alle ore 9.35, presso la sede dell'Aquila del Provveditorato Interregionale per le OO. PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, il Provveditore ing. Vittorio Rapisarda Federico in qualità di Presidente, con l'assistenza dell'ing. Chiara Ferretti, in qualità di segretario, dichiara aperti i lavori della Conferenza.

Avvio del procedimento

Il Ministero della Infrastrutture e Trasporti, Ufficio Dirigenziale 5, Tecnico Amministrativo e OO.MM. per l'Abruzzo ha richiesto l'attivazione della procedura in oggetto con la nota prot. 10004 del 19/03/2025 con contestuale trasmissione degli elaborati progettuali.

Con nota prot. 11042 del 27/04/2025 il Provveditorato ha convocato la presente riunione, e successiva nota di rettifica della data di convocazione prot. 11347 del 28/03/2025, inviando le credenziali per l'accesso telematico alle informazioni e ai documenti utili ai fini dello svolgimento

dell'istruttoria e rendendo noto altresì ai membri permanenti ed alle altre Amministrazioni il termine perentorio di gg. 10 entro il quale richiedere integrazioni documentali o chiarimenti.

Vista la nota della Regione Abruzzo, Dipartimento Infrastrutture e Trasporti, Servizio Genio Civile L'Aquila – DPE016 prot. RA 0142806/25 del 05/04/2025 acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 12517 in data 07/04/2025, viene formalizzata una richiesta di integrazione documentale con nota prot. 12732 del 07/04/2025.

In data 11/04/2025 il RUP ha trasmesso la documentazione integrativa, prot. n. 13408, in riscontro alla richiesta formulata dalla Regione Abruzzo; la successiva nota del RUP prot. n. 13434 pervenuta in data 14/04/2025, per l'argomento in esame, è da considerarsi un refuso.

Verifica intervenuti e numero legale

DENOMINAZIONE AMMINISTRAZIONE PARTECIPANTE	RAPPRESENTANTE UNICO	PRESENTE / ASSENTE
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Presidente della Conferenza Permanente	ing. Vittorio Rapisarda Federico	Presente
Ministero per la Cultura MIC	dott. Matteo Pisi	Presente
Ministero per la Cultura MIC (sostituto)	arch. Augusto Ciciotti	Presente
Ministero dell'Ambiente	Assente	Assente
Prefettura dell'Aquila	dott. Sergio Di Iorio	Presente
Regione Abruzzo	ing. Lia Tarola	Presente
Provincia dell'Aquila	ing. Antonio Rosanò	Presente
Comune di L'Aquila	Assente	Assente
Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila USRA	ing. Giuseppe Salvatore Duilio Provenzano	Presente

Verificato che a fronte di 8 (otto) Amministrazioni convocate risultano presenti i rappresentanti unici di 6 (sei) Amministrazioni, il Presidente, ai sensi del comma 9 dell'art 57 quater della Legge 126/2020, dichiara che la Conferenza è validamente costituita e introduce i lavori.

Descrizione dell'intervento da parte del RUP

Vengono illustrati da parte dell'ing. Angela D'Eramo, in qualità di Direttore dei Lavori e per conto del RUP, i contenuti del progetto di fattibilità tecnica economica.

A seguito del sisma Abruzzo 2009, la Deliberazione CIPE n.113/2017 ha assegnato fondi al settore ricostruzione del patrimonio pubblico – “Edifici universitari” e, nello specifico, all'Università degli Studi di L'Aquila per l'intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella.

Il CIPE ha inoltre designato il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna come stazione appaltante responsabile della gestione di questi lavori, stabilendo però che le risorse finanziarie sarebbero state trasferite direttamente all'Università dell'Aquila.

L'Ateneo, attraverso il suo Dipartimento competente, ha intrapreso una serie di studi approfonditi con l'obiettivo di definire un piano di recupero che rispettasse il valore storico e architettonico del complesso, tenendo in considerazione anche le sue future destinazioni d'uso. In questa fase, l'Università ha promosso un concorso di idee rivolto ai suoi giovani studenti e dottorandi, cercando di raccogliere ulteriori spunti e valutare diverse possibilità di utilizzo dell'immobile, sempre nell'ambito di attività accademiche e culturali.

Il Provveditorato, in vista dell'avvio operativo del progetto e con l'intento di ottimizzare tempi e costi, ha ritenuto opportuno affidare direttamente al Dipartimento universitario, in continuità con gli studi già realizzati, la redazione dello Studio di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dell'intervento. Questa decisione è stata formalizzata con la sottoscrizione della Convenzione Rep. n. 378 del 0.10.2021, in conformità con le normative vigenti in materia di appalti pubblici.

Successivamente, l'entrata in vigore del D.L. n. 3 dell'11/01/2023, convertito nella Legge n. 1 dell'11/03/2023, ha esteso le disposizioni relative alla ricostruzione pubblica, già previste per altre aree colpite da eventi sismici, anche al contesto specifico del sisma del 2009 in Abruzzo. Questo ha reso necessario integrare il lavoro svolto dall'Università con ulteriori elaborati progettuali. L'obiettivo era quello di trasformare il PFTE in un PFTE "rafforzato", utilizzabile come base per una gara d'appalto che prevedesse l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dei lavori di recupero.

Palazzo Carli, ubicato lungo la principale via Roma dell'Aquila, che funge da collegamento tra la parte occidentale della città e il centro storico, con l'ingresso principale affacciato su Piazza Dell'Annunziata, presenta una struttura morfologica tipica, organizzata attorno a una serie di cortili interni che distribuiscono gli spazi dell'intero complesso. L'attuale configurazione architettonica è il risultato di diverse trasformazioni e riorganizzazioni che l'edificio ha subito nel corso del tempo, modificandone più volte la disposizione interna. Le caratteristiche originarie dell'edificio sono ancora visibili nella parte risalente al Settecento, dove gli ambienti si sviluppano secondo lo schema tradizionale di androne, cortile e scalone di rappresentanza. Le altre sezioni del palazzo, invece, a causa dei vari cambi di destinazione d'uso, appaiono profondamente alterate rispetto alla loro impostazione originaria e nella loro conformazione generale.

Il Palazzo è libero su tutti i quattro lati e quindi non presenta interferenze con le costruzioni circostanti. L'edificio è organizzato su quattro livelli ed un seminterrato. La distribuzione degli spazi interni nonché l'articolazione dei volumi esterni, testimoniano che l'attuale conformazione deriva dalla connessione di più corpi di fabbrica, organizzati intorno a due cortili.

L'analisi del degrado ha evidenziato patologie sulle superfici esterne tramite il rilievo diretto dei sintomi; inoltre la localizzazione del deterioramento sui prospetti ha permesso di comprenderne l'estensione e interpretare i processi patologici.

In merito all' **analisi del danno** la complessità dell'edificio ha richiesto un'indagine basata sull'analisi del quadro fessurativo.

È stata effettuata una raccolta di informazioni su:

- Interpretazione dei meccanismi di danno
- Descrizione della sintomatologia (fessurazioni, deformazioni, crolli)
- Valutazione dell'entità del danno (gravità apparente)
- Stima dell'estensione del danno per elemento costruttivo.

Le stesse sono state rielaborate per ricostruire il quadro fessurativo complessivo

IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi da eseguire rispetto le finalità del presente studio di fattibilità, sono indicati nelle varie porzioni del complesso architettonico. In particolare, lo studio prevede, oltre al restauro dell'apparato decorativo e in continuità con le analisi dei valori, degli indirizzi progettuali e delle strategie di intervento, dove eseguire gli interventi di riparazione e consolidamento e dove invece intervenire con azioni di demolizione e ricostruzione. Le zone da riparare e consolidare riguardano prevalentemente la maggior parte dell'organismo edilizio. Soltanto per la porzione dell'immobile collocata sul lato sud-ovest, su via Forcella, invece si prevede un intervento di demolizione e ricostruzione.

RIPARAZIONE, CONSOLIDAMENTO E RESTAURO

Sono previsti in progetto i seguenti interventi:

- *consolidamento sulle strutture portanti murarie.*
- *consolidamento sugli elementi in c.a. degli anni '60.*
- *consolidamento sugli orizzontamenti.*

- *Restauro elementi di pregio.*
- *Impianti tecnologici e partizioni interne.*
- *Adeguamento delle prestazioni funzionali.*
- *Adeguamento energetico.*

RICOSTRUZIONE

Sono previsti in progetto i seguenti interventi:

- *ricostruzione delle parti crollate nel Cortile dell'Annunziata.*
- *ricostruzione del connettivo orizzontale degli uffici del secondo livello.*
- *ricostruzione dell'ossatura portante nella porzione di edificio su via Forcella-angolo via del Pavone.*

Elenco degli elaborati

Allegato n. 1

Quadro Economico

A LAVORI					
a)	LAVORI A MISURA		€		17 095 244,64
	di cui COSTI DELLA MANODOPERA		€		5 074 837,40
b)	COSTI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA		€		1 094 175,11
TOTALE LAVORI + SICUREZZA (TOTALE a) + b))				€	18 189 419,75
c)	IMPORTO RELATIVO ALL'ALiquOTA PER L'ATTUAZIONE DI MISURE VOLTE ALLA PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CRIMINALITA' E TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA DI CUI ALL'ARTICOLO 204, COMMA 6 LETTERA e) DEL CODICE, NON SOGGETTE A RIBASSO		€		0,00
d)	OPERE DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E SOCIALE NEL LIMITE DI IMPORTO DEL 2 % DEL COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA; COSTI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE		€		0,00
e)	SPESE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA +CSP		€		421 534,84
TOTALE APPALTO (TOTALE A)				€	18 610 954,59
B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE					
1)	LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA PREVISTI IN PROGETTO ED ESCLUSI DALL'APPALTO, IVI INCLUSI I RIMBORSI PREVIA FATTURA (soglia tra il 5% e il 10%)	5%	di Aa) + Ac)	€	909 470,99
2)	RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI DA ESEGUIRE AI DIVERSI LIVELLI DI PROGETTAZIONE A CURA DELLA STAZIONE APPALTANTE (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	20 000,00
3)	RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI DA ESEGUIRE AI DIVERSI LIVELLI DI PROGETTAZIONE A CURA DEL PROGETTISTA (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	20 000,00
4)	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI E SUPERAMENTO DI EVENTUALI INTERFERENZE (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	200 000,00
5)	IMPREVISTI (soglia tra il 5% e il 10%)	5%	di Aa) + Ac)	€	909 470,99
6)	ACCANTONAMENTI IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DI CUI AGLI ART. 60 E 120, COMMA 1, LETTERA a), DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DLGS n. 36/2023 (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	909 470,99
7)	ACQUISIZIONE AREE O IMMOBILI, INDENNIZZI			€	0,00
8)	SPESE TECNICHE			€	500 000,00
	8.A) PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA			€	150 000,00
	8.B) CSE			€	350 000,00
9)	SPESE PER ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVE E STRUMENTALI CONNESSE ALLA PROGETTAZIONE, DI SUPPORTO AL RUP QUALORA SI TRATTI DI PERSONALE DIPENDENTE, DI ASSICURAZIONE DEI PROGETTISTI QUALORA DIPENDENTI DALL'AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 4, DEL CODICE NONCHE' PER LA VERIFICA PREVENTIVA DELLA PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 42 DEL CODICE			€	363 788,40
10)	SPESE DI CUI ALL'ARTICOLO 45, COMMI 6 E 7, DEL CODICE (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	363 788,40
11)	EVENTUALI SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI			€	0,00
12)	SPESE PER PUBBLICITA' (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	10 000,00
13)	SPESE PER PROVE DI LABORATORIO, ACCERTAMENTI E VERIFICHE TECNICHE OBBLIGATORIE O SPECIFICAMENTE PREVISTE DAL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO, DI CUI ALL'ARTICOLO 116, COMMA 11, DEL CODICE, NONCHE' L'EVENTUALE MONITORAGGIO SUCCESSIVO ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA, OVE PRESCRITTO (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	50 000,00
14)	SPESE PER IL COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO, COLLAUDO STATICO E ALTRI EVENTUALI COLLAUDI SPECIALISTICI			€	450 000,00
15)	SPESE PER LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO, DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 4, DEL CODICE (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	5 000,00
16)	SPESE PER I RIMEDI ALTERNATIVI ALLA TUTELA GIURISDIZIONALE (comprensivo di IVA ed eventuali altre imposte)			€	487 898,34
17)	NEI CASI PREVISTI, SPESE PER LE OPERE ARTISTICHE DI CUI ALLA LEGGE 20 LUGLIO 1949, N. 717			€	0,00
18)	Collegio Consultivo Tecnico (comprensivo di oneri ed IVA)			€	500 000,00
19)	Lavori di messa in sicurezza GIA' ESEGUITI (importo complessivo comprensivo delle somme a disposizione)			€	551 278,89
20)	Monitoraggio post intervento in esercizio T=8 anni (comprensivo di oneri e IVA)			€	585 373,69
21)	Spese per fornitura e posa in opera di arredo (comprensivo di oneri e IVA)				2 684 000,00
22)	IVA ED EVENTUALI ALTRE IMPOSTE			€	2 369 504,74
	21.A) CASSA PREVIDENZIALE	4%	di Ae), B8), B9) e B14)	€	54 861,39
	21.B) I.V.A. SUI LAVORI	10%	di Aa) e Ac)	€	1 818 941,98
	21.C) I.V.A. SPESE VARIE SUI LAVORI	10%	di B1) e di B5)	€	181 894,20
	21.D) I.V.A. SU SPESE TECNICHE	22%	di Ae), B8), B9), B14) e B21A)	€	313 807,17
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE (TOTALE B)				€	11 389 045,41
TOTALE A+B				€	30 000 000,00

Svolgimento della Conferenza

Il Presidente invita i partecipanti, nel rispetto delle specifiche e distinte competenze, ad esporre i propri pareri sul progetto in parola e pertanto intervengono i rappresentanti abilitati ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante le posizioni dell'amministrazione rappresentata su tutte le decisioni di competenza della conferenza.

Il Rappresentante del MIC esprime parere favorevole al progetto illustrato a condizione del rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni analiticamente contenute nella documentazione a protocollo MIC_SABAP-AQ-TE-006151-P, (vedi allegato n. 2).

Il Rappresentante della Prefettura, in qualità di rappresentante unico delle Amministrazioni statali competenti in ordine all'approvazione del presente progetto, esprime il parere favorevole condizionato del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell'Aquila, in quanto la documentazione tecnica risulta carente dei necessari elementi significativi e conoscitivi ai fini della prevenzione incendi e tali da consentire, per quanto di competenza, una compiuta valutazione sulla conformità alle specifiche norme di prevenzione incendi dell'opera in progetto. Pertanto, trattandosi di un PFTE si esprime parere favorevole all'intervento con la prescrizione che, preliminarmente alla successiva fase progettuale, sia acquisito il parere dei Vigili del Fuoco, per cui il progetto dovrà rispettare le disposizioni vigenti applicabili in materia di prevenzione incendi ed essere corredato dalla documentazione tecnica di prevenzione incendi attinente alle caratteristiche di sicurezza antincendio di ciascuna attività eventualmente soggetta ai controlli di prevenzione incendi riportata nell'Allegato I del DPR n. 151 del 1 agosto 2011, ovvero, comunque ricadente nel campo di applicazione delle normative in materia di sicurezza antincendio, specificandone la relativa corretta individuazione e consentire di accertare la loro rispondenza alle norme vigenti, in conformità a quanto indicato nell'allegato I al DM 7 agosto 2012, in particolare per le attività individuate tra quelle elencate nel richiamato allegato I al DPR 151/11 e di conseguenza soggette alla procedura di "Valutazione del Progetto" ai sensi dell'art. 3 del citato DPR e secondo le modalità di cui all'art. 3 del DM 07/08/2012, ovvero, soltanto alla presentazione della SCIA ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto (per attività di categoria A, ovvero in caso di sussistenza delle condizioni di cui all'art. 4 comma 6 dello stesso DPR).

Il Rappresentante della Regione Abruzzo esprime parere favorevole all'approvazione del PFTE di Palazzo Carli, con le seguenti prescrizioni: in fase di redazione del progetto esecutivo redigere la valutazione del clima acustico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2007 e dell'allegato 3 alla DGR770/p/2011 ed acquisire il parere in materia igienico-sanitaria; effettuare il collaudo acustico delle opere (ai sensi dell'art 4 comma 7 della medesima L.R. 23/2007), atto a dimostrare il rispetto dei valori limite e della conformità con le risultanze del Piano di Classificazione Acustica del Comune di L'Aquila, e, qualora necessario, ad attivare quanto previsto dall'art. 4 commi 10 e 11 della L.R. 23/2007, (vedi allegato n. 2).

Il Rappresentante della Provincia esprime parere favorevole condizionato all'intervento condizionato alla previa variante puntuale al Piano Regolatore Generale del Comune dell'Aquila, dal momento che l'intervento proposto risulta in contrasto con il disposto di cui agli artt. 56 e 57 delle correlate N.T.A., facendo salva ogni altra determinazione del Comune dell'Aquila quale ente competente in ordine alle valutazioni sul vigente Piano Regolatore Generale, (vedi allegato n. 2).

Il Rappresentante dell' Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila esprime parere favorevole, rappresentando la necessità di accelerare la procedura di ampliamento del finanziamento che attualmente non copre l'intero intervento.

Tutto ciò premesso e considerato, e rilevato l'accordo della maggioranza delle Amministrazioni intervenute,

LA CONFERENZA PERMANENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art 57 quater del L 126/2020 e della L 241/1990, sulla scorta degli atti esaminati e ritenuto pertanto che sussistono le condizioni per l'adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza Permanente

DETERMINA

- di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all' "Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella in L'Aquila", Importo Lavori: € 18.189.419,75, Importo Complessivo € 30.000.000,00;
- di demandare al RUP la risoluzione delle criticità evidenziate dai lavori della Conferenza Permanente e riportate nella presente Determinazione.

DENOMINAZIONE AMMINISTRAZIONE PARTECIPANTE	RAPPRESENTANTE UNICO	FIRMA
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Presidente della Conferenza Permanente	ing. Vittorio Rapisarda Federico	 VITTORIO RAPISARDA FEDERICO 06.06.2025 13:01:37 GMT+01:00
Ministero della Cultura	dott. Matteo Pisi	 MATTEO PISI MINISTERO DELLA CULTURA 04.06.2025 14:45:11 GMT+02:00
Prefettura dell'Aquila	dott. Sergio Di Iorio	 Firmato Digitalmente da/Sign SERGIO DI IORIO In Data/On Date: _ _ _ _ _
Regione Abruzzo	ing. Lia Tarola	 LIA TAROLA FUNZIONARIO REGIONE ABRUZZO 06.06.2025 08:32:12 GMT+02:00
Provincia dell'Aquila	ing. Antonio Rosanò	 ANTONIO ROSANO 06.06.2025 11:45:14 GMT+02:00
Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila USRA	ing. Giuseppe Salvatore Duilio Provenzano	 Firmato digitalmente da: Provenzano Salvatore Giuseppe Duilio Data: 06/06/2025 12:42:30

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.

IL SEGRETARIO
(ing. Chiara Ferretti)

 Chiara Ferretti
Ministero delle
Infrastrutture e
dei Trasporti
04.06.2025
12:41:50
GMT+01:00

ALLEGATO 1

Elenco degli elaborati

RELAZIONI

R1 – RELAZIONE GENERALE

R2 – RELAZIONE TECNICA

R3.a – RELAZIONE TECNICA IMPIANTI MECCANICI

R3.b.1 – IMPIANTO ELETTRICO: RELAZIONE GENERALE

R3.b.2 – IMPIANTO ELETTRICO: RELAZIONE DI CALCOLO

R3.b.3 – IMPIANTO ELETTRICO: CALCOLO ILLUMINOTECNICO

R4 – RELAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

R5 – RELAZIONE ARCHEOLOGICA

R6 – RELAZIONE GEOLOGICA

R7 – VINCOLO MONUMENTALE L. 42/2004 - SCELTE PROGETTUALI

R8 – ELENCO PREZZI

R9 – COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

R10 – QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA

R11 – QUADRO ECONOMICO

R12 – SCHEMA DI CONTRATTO

R13 – CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

R14 – CRONOPROGRAMMA

R15 – P.S.C. – STIMA DEI COSTI SICUREZZA

R16 – LAYOUT DI CANTIERE

R17 – PIANO PRELIMINARE DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI

R18 – PIANO PRELIMINARE DI MONITORAGGIO

R19 – RELAZIONE GEOTECNICA, SULLE FONDAZIONE E SULLE STRUTTURE

R20 – RELAZIONE PAESAGGISTICA - Agg. 22.07.2024

ARCHITETTONICO

A1– INQUADRAMENTO URBANO E RILIEVO GEOMETRICO - Agg. 22.07.2024

A2 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - Agg. 22.07.2024

A3 – CAMPAGNA DEI SAGGI SULLE MURATURE - Agg. 22.07.2024

A3.1 – INTEGRAZIONE CAMPAGNA SAGGI DELL' APRILE 2024 - Agg. 22.07.2024

A4 – ANALISI CONOSCITIVE STATO DI FATTO - Agg. 22.07.2024

A5 – PROGETTO STATO FUTURO - Agg. 22.07.2024

A6 – DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI - CONFRONTO ANTE E POST SUPERFICI E SAGOMA - SCHEMI PROGETTUALI E - APPROFONDIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI - Agg. 22.07.2024

CONSOLIDAMENTO - MIGLIORAMENTO SISMICO - NUOVI ELEMENTI STRUTTURALI

S01.a - DEMOLIZIONI E RIMOZIONI : PIANTE PIANO SEMINTERRATO E PIANTE PIANO TERRA (stato di fatto)

S01.b - DEMOLIZIONI E RIMOZIONI : PIANTE PIANO PRIMO E PIANTE PIANO SECONDO (stato di fatto)

S01.c - DEMOLIZIONI E RIMOZIONI : PIANTE PIANO TERZO E PIANTE PIANO COPERTURE (stato di fatto)

S02.a - CHIUSURE VERTICALI : PIANTE PIANO SEMINTERRATO E PIANTE PIANO TERRA (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S02.b - CHIUSURE VERTICALI : PIANTE PIANO PRIMO E PIANTE PIANO SECONDO (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S02.c - CHIUSURE VERTICALI : PIANTE PIANO TERZO E PIANTE PIANO COPERTURE (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S03.a - CHIUSURE ORIZZONTALI : PIANTE PIANO SEMINTERRATO E PIANTE PIANO TERRA (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S03.b - CHIUSURE ORIZZONTALI : PIANTE PIANO PRIMO E PIANTE PIANO SECONDO (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S03.c - CHIUSURE ORIZZONTALI : PIANTE PIANO TERZO E PIANTE PIANO COPERTURE (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S03.d - FONDAZIONI QUOTA -3.30 E QUOTA -1.70 - IMPALCATI QUOTA 0.00, QUOTA +1.70, QUOTA +2.10 E QUOTA +2.95 (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S03.e - IMPALCATO QUOTA +5.50 - IMPALCATO QUOTA +6.75 (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S03.f - IMPALCATI QUOTA +7.40 E QUOTA +8.40 - IMPALCATO QUOTA +11.05 (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S03.g - COPERTURA QUOTA +12.80 - COPERTURA QUOTA +16.60 (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

PAVIMENTAZIONI E MANTO DI COPERTURA

S04.a - PIANTE PIANO SEMINTERRATO E PIANTE PIANO TERRA (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S04.b - PIANTE PIANO PRIMO E PIANTE PIANO SECONDO (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S04.c - PIANTE PIANO TERZO E PIANTE PIANO COPERTURE (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

SISTEMI STRATIFICATI E ISOLAMENTI

S05.a - PIANTE PIANO SEMINTERRATO E PIANTE PIANO TERRA (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S05.b - PIANTE PIANO PRIMO E PIANTE PIANO SECONDO (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

S05.c - PIANTE PIANO TERZO E PIANTE PIANO COPERTURE (stato di progetto) - Agg. 22.07.2024

IMPIANTI MECCANICI

IM01.a - IMPIANTO RISCALDAMENTO/RAFFREDDAMENTO E TRATTAMENTO ARIA- PIANO SEMINTERRATO

IM01.b - IMPIANTO RISCALDAMENTO/RAFFREDDAMENTO E TRATTAMENTO ARIA- PIANO TERRA

IM01.c - IMPIANTO RISCALDAMENTO/RAFFREDDAMENTO E TRATTAMENTO ARIA- PIANO PRIMO
IM01.d - IMPIANTO RISCALDAMENTO/RAFFREDDAMENTO E TRATTAMENTO ARIA - PIANO SECONDO
IM01.e - IMPIANTO RISCALDAMENTO/RAFFREDDAMENTO E TRATTAMENTO ARIA - PIANO TERZO
IM02 - SCHEMA FUNZIONALE CENTRALE TERMOFRIGORIFERA E SOTTOSTAZIONE
IM03.a - IMPIANTO IDRICO SANITARIO - SCARICO ACQUE NERE -ANTINCENDIO - PIANO SEMINTERRATO
IM03.b - IMPIANTO IDRICO SANITARIO - SCARICO ACQUE NERE -ANTINCENDIO - PIANO TERRA
IM03.c - IMPIANTO IDRICO SANITARIO - SCARICO ACQUE NERE -ANTINCENDIO - PIANO PRIMO
IM03.d - IMPIANTO IDRICO SANITARIO - SCARICO ACQUE NERE-ANTINCENDIO - PIANO SECONDO
IM03.e - IMPIANTO IDRICO SANITARIO - SCARICO ACQUE NERE-ANTINCENDIO - PIANO TERZO
IM04.a - SCHEMA FUNZIONALE CENTRALE IDRICA
IM04.b - SCHEMA FUNZIONALE CENTRALE ANTINCENDIO

IMPIANTI ELETTRICI

IE01.a - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI - PIANO SEMINTERRATO
IE01.b - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI - PIANO TERRA
IE01.c - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI - PIANO PRIMO
IE01.d - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI - PIANO SECONDO
IE01.e - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI - PIANO TERZO
IE02 - QUADRI ELETTRICI

NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (N.O.F.)

VVF – MOD. PIN 5 RICHIESTA N.O.F.

VVFRT– RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI

VVF01 – PERCORSI DI ESODO, COMPARTIMENTAZIONE, MEZZI DI ESTINZIONE – PIANO SEMINTERRATO
VVF02 - PERCORSI DI ESODO, COMPARTIMENTAZIONE, MEZZI DI ESTINZIONE – PIANO TERRA
VVF03 - PERCORSI DI ESODO, COMPARTIMENTAZIONE, MEZZI DI ESTINZIONE – PIANO PRIMO
VVF04 - PERCORSI DI ESODO, COMPARTIMENTAZIONE, MEZZI DI ESTINZIONE – PIANO SECONDO
VVF05 - PERCORSI DI ESODO, COMPARTIMENTAZIONE, MEZZI DI ESTINZIONE – PIANO TERZO
VVF06 - PERCORSI DI ESODO, COMPARTIMENTAZIONE, MEZZI DI ESTINZIONE – PIANO COPERTURA

ALLEGATO 2

Pareri



Ministero della cultura

SEGRETERIATO REGIONALE PER L'ABRUZZO

L'Aquila, data del protocollo

Alla Segreteria della Conferenza dei Servizi
Permanente - Art. 57 quater L. 126/2020
C.A. Ing. Chiara Ferretti
PEO: confsisma2009.ooppag@mit.gov.it

E. p.c., a:

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo
PEC: sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it

All'Arch. Augusto Ciciotti
PEO: augusto.ciciotti@cultura.gov.it

Oggetto:

Conferenza di Servizi Permanente art. 57 quater L. 126/2020 - convocazione del 15 aprile 2025 ore 09:30 - parere di competenza del Ministero della Cultura.

In riferimento alla seduta della Conferenza di Servizi Permanente svoltasi il giorno 15 aprile u.s. con all'ordine del giorno l'esame dei PFTE relativi a:

- Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella;
- Intervento di recupero, consolidamento e restauro dell'edificio ex Palazzo Littorio, già Convento dei Filippini, in via Sassa;

e del progetto esecutivo relativo a:

- Lavori di riparazione e ripristino funzionale post-sisma dell'edificio "Centro linguistico" sito in via Assergi, di proprietà dell'Università degli Studi dell'Aquila;

considerato quanto già illustrato nella riunione in parola, con la presente si conferma il parere espresso, nei termini che seguono:

"Ai sensi dell'articolo 57 quater, comma 6, della L. 126/2020, il rappresentante del Ministero della Cultura esprime parere FAVOREVOLE A CONDIZIONE del rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni analiticamente contenute nella documentazione a protocollo MIC_SABAP-AQ-TE-006151-P, MIC_SABAP-AQ-TE-006152-P e MIC_SABAP-AQ-TE-006153-P allegata alla presente".

Con i più cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(dott. Matteo Pisi)



MATTEO PISI
MINISTERO DELLA
CULTURA
30.04.2025 15:27:52
GMT+02:00



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETERIATO REGIONALE PER L'ABRUZZO

Via Francesco Filomusi Guelfi, s.n.c. - 67100 L'Aquila - Tel.: (+39) 0862 4461 42/48

PEC: sr-abr@pec.cultura.gov.it - PEO: sr-abr@cultura.gov.it

Modello A_4



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data del protocollo

Al

Segretariato Regionale del Mic per l'Abruzzo
sr-abr@pec.cultura.gov.it

Persp. Prot. 5092 *del* 01/04/2025
Class 34.43.01/969/2025
Ref. MAIL *del* 28/03/2025
Allegati /

Oggetto: **L'Aquila** – Centro storico: Palazzo Carli sito in via dell'Annunziata, via Roma, via del Pavone e via Forcella
Oggetto dell'istanza: Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio – Richiesta di istruttoria ai fini dell'espressione del parere in merito agli aspetti di tutela monumentale nell'ambito della Conferenza di Servizi Permanente convocata ai sensi dell'art. 57 quater della L. 126/2020 dal Provveditorato Interregionale OOPP – sede dell'Aquila per il giorno 17.04.2025 ore 09:30, in seguito anticipata al giorno 15.04.2025
Rif. catastali: foglio 98, part. 2269-2399-2271-2272
Richiedente: Segretariato Regionale del Mic per l'Abruzzo
Comunicazioni e indicazioni in merito alla tutela monumentale, archeologica e storico-artistica
[M-A-SA 5092/2025]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato “Codice”;

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

Visto il D.M. n. 270 del 05.09.2024 recante la “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della Cultura”;

Visto il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023, recante il “Codice dei contratti pubblici” in attuazione dell'art. 1 della L. 21 giugno 2022, n. 78, recante Delega del Governo in materia di contratti pubblici;

Visto l'art. 41, c. 4 e l'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023;

Vista la circolare DG-ABAP n. 32 del 12.07.2023, recante “D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023, recante il ‘Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della L. 21 giugno 2022, n. 78, recante Delega del Governo in materia di contratti pubblici’. Aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPLA)”;

Visto il D.P.C.M. del 14.02.2022 recante “Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

Vista la circolare DG-ABAP n. 9 del 28.03.2024 recante “Geoportale Nazionale per l'Archeologia: conferimento dei dati delle indagini archeologiche ai fini della pubblicazione nel GNA e interoperabilità fra sistemi ministeriali”;

Preso atto della comunicazione trasmessa a mezzo mail in data 28.03.2025 da codesto Segretariato ed acquisita al prot. 5092 del 01.04.2025, con la quale si dava notizia della convocazione della Conferenza di Servizi Permanente indetta dal Provveditorato OOPP – sede dell'Aquila, per l'esame di tre progetti di ricostruzione post-sisma 2009 di edifici pubblici tra i quali il Palazzo Carli, sede dell'Università degli Studi dell'Aquila, progetto di livello PFTE;

Esaminati gli elaborati progettuali messi a disposizione tramite programma di file hosting al seguente link https://mitgov-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/chiera_ferretti_mit_gov_it/EpXVlhK2yntDI40yRWgdUgkBMDYEC78DGO3wrfgrif_a3rg?e=O4yCsm e verificata la loro completezza;

Verificato che l'immobile in oggetto risulta essere tutelato *ope legis* ai sensi dell'art. 10 c. 1 e 5 del Codice;



Richiamata la nota prot. n. 2193 del 16.02.2023 con cui questa Soprintendenza ha a suo tempo trasmesso al Provveditorato OOPP - Sede dell'Aquila le proprie considerazioni in merito alle criticità riscontrate sullo studio di fattibilità allora messo a punto dall'Università degli Studi dell'Aquila relativo all'intervento in oggetto, acquisito al prot. n. 14604 del 26.09.2022, richiedendo ulteriori approfondimenti e fornendo indicazioni per lo sviluppo dei successivi livelli progettuali; tali indicazioni sono state allora formulate da apposita Commissione interna nominata con atto prot. n. 238 del 11.01.2023, che ha effettuato un sopralluogo in sito in data 27.01.2023 alla presenza di personale del Provveditorato ed ha chiuso i lavori con verbale rep. n. 13 del 21.02.2023;

Considerato che il complesso architettonico in oggetto, risalente come primitiva edificazione alla prima metà del Cinquecento, è situato sul decumano principale (via Roma), che collega la parte occidentale della città dell'Aquila al centro storico, con ingresso principale posto su Piazza dell'Annunziata; la porzione più antica è quella situata su via Roma, tuttavia l'attuale struttura architettonica nel suo complesso è riconducibile alla metà del Settecento, probabilmente all'indomani dei danni subiti dal devastante sisma del 1703; il processo evolutivo avvenuto nel tempo è il prodotto di un organismo architettonico costituito da più corpi di fabbrica tra loro integrati per mezzo di trasformazioni e ristrutturazioni che si sono susseguite dalla metà del Cinquecento fino ai giorni nostri; tale peculiarità può essere riletta anche attraverso lo studio degli elementi architettonici che caratterizzano le facciate del Palazzo, che denunciano l'entità degli interventi strutturanti avvenuti nel tempo: il fronte su via Roma, quello originario, presenta l'impianto prospettico caratterizzato da aperture cinquecentesche e due portali di cui il più antico risalente al 1500; quello su piazza dell'Annunziata rimanda all'originaria struttura settecentesca; i prospetti di via Forcella e via del Pavone sono invece il risultato dei pesanti interventi di ristrutturazione avvenuti tra il 1959 e il 1966;

Considerato che il palazzo presenta un impianto morfologico caratterizzato dal classico sistema dei cortili attorno ai quali si strutturano gli spazi dell'intero complesso; le originarie caratteristiche tipologiche sono ancora oggi riscontrabili nella porzione settecentesca, dove gli spazi sono strutturati attorno al classico schema distributivo androne - cortile - scalone di rappresentanza; le altre porzioni dell'edificio, rimaneggiate a seguito dei cambi di destinazione d'uso a cui è stato più volte sottoposto, risultano profondamente trasformate; risulta libero su tutti i quattro lati e non presenta interferenze con le costruzioni circostanti; è organizzato su quattro livelli fuori terra ed un seminterrato; la distribuzione degli spazi interni e l'articolazione dei volumi esterni, testimoniano che l'attuale conformazione deriva dalla connessione di più corpi di fabbrica, organizzati intorno ai due cortili; gli elementi costruttivi e i materiali costitutivi risultano strettamente connessi alle modalità di costruzione tipiche dei periodi storici di riferimento; la struttura portante originaria è costituita prevalentemente dalle tipiche murature aquilane in conci di pietra calcarea, mentre le chiusure orizzontali sono caratterizzate da differenti tipi: nei primi livelli volte a concrezione a botte o a padiglione; ai piani superiori sottili solai in putrelle metalliche e tavelloni in laterizio, tipiche dei primi del Novecento (prevalentemente a seguito delle riparazioni dei danni del sisma del 1915); nella zona sud del complesso sono invece presenti impalcati in latero-cemento, relativi agli interventi di ristrutturazione degli anni '60, sorretti da un sistema di telai in c.a. posti in aderenza agli antichi setti murari, attualmente con ruolo esclusivamente di involucro edilizio; la copertura è in legno a doppia orditura di cui quella primaria realizzata a capriate, eccettuata la porzione degli anni '60 sempre in c.a. con configurazione a tetto;

Considerato che, a seguito del sisma del 2009, tutto il sistema resistente del complesso, nelle sue varie articolazioni e caratterizzazioni materiche e temporali, è andato in forte crisi, provocando importanti fenomeni di dissesto, con attivazione di cinatismi ed estesi crolli, distacchi evidenti tra pareti e orizzontamenti, formazione di lesioni profonde e diffuse che hanno portato alla completa inagibilità e ad un primo intervento di messa in sicurezza; a distanza di 16 anni dal sisma la situazione si è ulteriormente aggravata per l'avanzare di fenomeni di degrado dovuti all'esposizione del complesso agli agenti atmosferici; in ultima analisi le vulnerabilità emerse in occasione del sisma sono essenzialmente riconducibili a carenze costruttive di impianto generale e locale, nonché alla presenza di elementi incongrui: notevole luce libera dei pannelli murari (anche a seguito degli interventi di ampliamento dei vani per mezzo della demolizione dei setti murari trasversali), difettosa connessione tra pareti perimetrali e di controvento, presenza di volte spingenti, intromissione di strutture in c.a. in aderenza ai setti murari antichi, qualità degli apparecchi murari scadente, limitata presenza di incatenamenti, precarietà delle strutture di imposta delle volte, cattivo stato conservativo delle coperture lignee e loro assenza di collegamento alle sommità di setti murari;

Preso atto che dall'esame degli elaborati progettuali messi a disposizione si è rilevato che gli interventi previsti prevedono il recupero e la riqualificazione del complesso al fine del suo riutilizzo come sede universitaria; nello specifico sono previste le seguenti operazioni:

Opere di rimozione - identificazione, catalogazione e rilievo di tutti gli elementi superstiti (lapidei delle facciate - cornici, cordoni marcapiano, soglie, stipiti e cornicioni) crollati o rimossi nella fase di messa in sicurezza perché pericolanti, loro ricollocazione nella posizione originaria o, se irrimediabilmente compromessi, sostituzione con elementi uguali per geometria e materiale; smontaggio di porzioni residue di parti di muratura crollate o gravemente danneggiate che necessitano una ricostruzione totale o parziale; smontaggio di cimase murarie finalizzato alla realizzazione dei cordoli;



rimozione di fodere paramentali pericolanti e/o dell'intonaco non autentico presente nelle pareti interne; rimozione di porzioni di muratura soprastanti gli architravi delle porte più danneggiati; rimozione di pavimenti e massetti; rimozione delle partizioni non portanti; rimozione dei componenti impiantistici; rimozione di elementi laterizi del manto di copertura, loro accontamento e custodia per il successivo reimpiego; rimozione della parte resistente di copertura da riparare e/o da reintegrare.

Opere di riparazione, consolidamento e restauro delle strutture verticali – ricostruzione di pareti crollate o eccessivamente danneggiate; chiusura di nicchie; inserimento e/o ripristino del sistema di incatenamento di piano; realizzazione del miglioramento delle connessioni a martello e a croce tra le pareti esistenti e all'attacco dei muri da ricostruire con adeguate cuciture armate, anche in corrispondenza dei cantonali; intervento di cucì-scuci delle lesioni profonde; rinzeppatura e sigillatura delle lesioni di lieve entità; realizzazione del cordolo sommitale in muratura armata; sagomatura di porzioni di timpani in copertura;

Opere di consolidamento degli orizzontamenti – riparazione di lesioni di volte mediante rinzeppatura in chiave e all'estradosso; incremento di resistenza mediante posa di tessuti in fibra di basalto e, in caso di necessità, inserimento di frenelli; ricostruzione di porzioni di volte parzialmente crollate mediante medesima tecnica costruttiva e materiali; riparazione e rinforzo di solai in c.a. all'estradosso; sostituzione di solai in putrelle e tavelloni (posti prevalentemente sul lato nord) con nuovi realizzati con medesima tecnica costruttiva; impiego di fasciature di piano per il collegamento tra solai e murature; riparazione, integrazione o sostituzione degli elementi lignei della struttura di copertura con mantenimento della sagoma o razionalizzazione geometrica in presenza di volumi o configurazioni incongrue; collegamento degli elementi lignei di copertura al cordolo sommitale; realizzazione di tetto ventilato con strato di isolamento termico per l'efficientamento energetico; ricostruzione degli sporti di gronda come quelli esistenti;

Opere di consolidamento sugli elementi in c.a. degli anni '60 (porzione di edificio su via Forcella) – bonifica dello strato di copriferro, passivatura delle armature metalliche, riprofilazione delle sezioni, rinforzo dei nodi mediante tessuti metallici, rinforzo all'intradosso delle travi con lamine pultruse;

Opere di restauro degli elementi di pregio (lapidei) - consolidamento e fissaggio con preconsolidamento e consolidamento della superficie lapidea, riadesione delle parti pericolanti o distaccate, consolidamento strutturale di fessurazioni e fratturazioni degli elementi lapidei lesionali con successivo riasssemblaggio, in opera, mediante l'inserzione anche di perni in acciaio e riadesione delle parti; impermeazione di piccoli e grandi frammenti lapidei: iniezioni a mezzo stringatura, con l'inserimento dei perni di acciaio inossidabili, annegati in resina epossidica e stuccatura della testa del foro con malta di resina e detrito della parte perforata; pulitura con la rimozione sia di depositi superficiali incoerenti sia di depositi superficiali coerenti, incrostazioni, concrezioni e fissativi alterati, ecc.; integrazione plastica e cromatica delle parti mancanti, con malte idonee per colorazione e granulometria; microstuccatura di lesioni e fessurazioni e stuccatura delle giunture degli elementi assemblati, e protezione finale;

Opere di restauro degli elementi di pregio (stucchi) - consolidamento e fissaggio delle differenti situazioni di distacco dalla muratura mediante iniezioni e colature di resine acriliche, anche in emulsione e addizionate, o di malte attraverso le lesioni e i fori esistenti; pulitura della superficie con acqua addizionata o acqua satura di bicarbonato di ammonio ed con eventuali impacchi di polpa di carta e caolino per assorbire i sali solubili presenti negli stucchi; rimozione meccanica a bisturi delle impurità e di materiali non idonei sovrapposti; integrazione plastica e cromatica delle parti mancanti; microstuccatura di lesioni e fessurazioni e stuccatura delle giunture degli elementi assemblati, e protezione finale;

Opere di finitura e impiantistica – recupero e riuso degli elementi originari di copertura con eventuali integrazioni da eseguire con prodotti analoghi utilizzando materiali simili agli originali, per dimensione, forma, composizione, colore; posa di lattonerie in rame; utilizzo di intonaci realizzati con materiali a sufficiente traspirabilità, per garantire l'evaporazione dell'umidità accumulata nella muratura; uso di malte costituite da legante tradizionale quali grassello di calce aerea o calce idraulica naturale, sabbia a grana media e fine ed altri inerti comunque naturali; inserimento di strati isolanti per il risparmio energetico; tinteggiatura di superfici mediante tecniche, materiali e colori riconducibili alla tradizione storica locale; sostituzione di serramenti con nuovi elementi che manterranno i caratteri morfologici tipici del luogo, utilizzando forme, lavorazione, materiali, colori e tecnologie costruttive analoghe o almeno compatibili con quelle della tradizione locale; sistema di riscaldamento a pannelli radianti collocati in corrispondenza del massetto dei solai; passaggio di cavi o di apparecchiature idrauliche all'interno degli elementi di partizione interna, evitando tracce e scassi nelle murature portanti;

Opere di ricostruzione

- ricostruzione del fronte del lato nord crollato del cortile dell'Annunziata mediante il reimpiego dei materiali lapidei autentici, attualmente depositati nel cortile da ricostruire, secondo un processo di anastilosi;

- ricostruzione del connettivo orizzontale degli uffici del secondo livello riprogettato al fine di ricucire le disomogeneità di impianto presenti in questa porzione del Palazzo: l'elemento di connessione si configura come una cellula spaziale autoportante, da realizzare con l'impiego delle tecniche costruttive stratificate a secco, capace di garantire al sistema la



ricercata leggerezza e allo stesso tempo risultare altamente performante nei confronti dei requisiti richiesti; l'involucro, di tipo trasparente nel lato verso il cortile e opaco nel lato opposto, verrà rifinito all'esterno con sottili pannelli in rame assemblati secondo la tecnica della facciata ventilata che, in corrispondenza delle parti vetrate, saranno costituiti da una trama di lamelle orizzontali;

- ricostruzione dell'ossatura portante nella porzione di edificio su via Forcella-angolo via del Pavone al fine di liberare le murature antiche dell'intromissione incongrua della struttura in c.a. e di migliorare la fruibilità degli spazi architettonici; nei due livelli superiori troverà spazio la sede del Polo Museale dell'Università dell'Aquila - il POMAQ, mentre nel piano terra e nel seminterrato, l'aula magna verrà riorganizzata a sala teatrale per 140 posti progettata per gli spettacoli di prosa; inoltre, la predisposizione di uno schermo mobile dell'altezza del boccascena ed il sistema integrato di amplificazione, consentiranno l'uso della sala anche per proiezioni cinematografiche; saranno realizzati anche gli spazi per i camerini per gli attori; il percorso principale di accesso prevede il passaggio dalla corte dell'Annunziata, dove è presente una caffetteria e il foyer di piano terra, mentre la quota inferiore e la quota superiore della platea sono completamente accessibili a raso e dunque i posti per portatori di handicap potranno essere predisposti nella prima e nell'ultima fila; le finiture della sala saranno coerenti con la destinazione d'uso e conformi con le opportune esigenze di spazio di rappresentanza; l'elemento ricostruito sarà caratterizzato da un sistema tecnologico con procedimenti costruttivi a secco: in particolare, l'ossatura portante verrà realizzata in acciaio con elementi verticali puntiformi disposti in modo da consentire la massima flessibilità d'uso degli spazi interni e allo stesso tempo risultare combinabili con le geometrie delle preesistenze, mentre le partizioni, in continuità con gli elementi resistenti da realizzare con sistemi S/R (struttura-rivestimento), verranno rifinite con pannellature lignee;

Considerato che, per quanto sopra esposto e con le opportune prescrizioni che di seguito vengono riportate, le opere previste nel progetto sono compatibili con il bene tutelato, in quanto l'analisi dello stato di fatto risulta adeguatamente condotta, gli interventi proposti sono adeguati alla valenza storica, architettonica ed artistica del bene e mirati al suo recupero e riutilizzo nell'ottica della fruizione e valorizzazione, nel rispetto della tutela dell'esistente;

Considerato inoltre che, in linea generale, nello sviluppo della progettazione in esame (livello PFTE nuovo Codice degli Appalti D.Lgs 36/2023) è stato tenuto in considerazione quanto già indicato da questa Soprintendenza con la nota richiamata nelle premesse sulla base dello studio di fattibilità (livello preliminare vecchio Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016) elaborato nel 2022 dall'Università degli Studi dell'Aquila;

Verificato il potenziale archeologico medio-basso, associato alle numerose testimonianze archeologiche emerse durante gli scavi che hanno riguardato la limitrofa Piazza V. Rivera, legate a canalizzazioni e, altresì, di sepoltura;

Esaminato il rischio archeologico, da considerarsi basso in ragione delle opere di trasformazione antropica subite dall'edificio;

questa Soprintendenza, data l'importanza storica del complesso, ritiene l'intervento proposto compatibile con i criteri di tutela definiti dalla legislazione vigente in materia di beni culturali ed in relazione agli interventi proposti e per quanto di competenza, esprime le proprie considerazioni e prescrizioni in merito alla tutela monumentale, archeologica e storico-artistica, da rispettare anche nei successivi livelli di progettazione:

Aspetti archeologici

1. in relazione alle previste demolizioni, si prescrive che nel corso della rimozione dei piani fondali, sia garantita l'assistenza di un archeologo al fine di documentare l'eventuale presenza di livelli archeologici legati a impianti preesistenti;
2. le indagini geologiche per la caratterizzazione del terreno siano rese disponibili e sottoposte ad analisi da parte di un archeologo per l'eventuale individuazione di livelli di carattere archeologico;
3. per tutte le attività che richiedano scavi, movimenti terra e/o eventuali alterazioni dei piani di calpestio sia garantita, con oneri a capo della committenza, l'assistenza costante da parte di un archeologo professionista in possesso dei requisiti di legge, al fine di consentire l'immediata e corretta identificazione di eventuali manufatti e/o stratificazioni d'interesse archeologico e provvedere alla necessaria documentazione. Al termine delle attività di assistenza, si richiede di inoltrare allo scrivente Ufficio la relazione sulle attività svolte e/o documentazione di scavo secondo le norme indicate al link <https://sabapaqte.cultura.gov.it/servizi/modulistica/>. La consegna andrà altresì integrata secondo le modalità previste dalla circolare DG-ABAP n. 9 del 28.03.2024, le cui istruzioni operative possono essere consultate al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative, che prevedono il popolamento del layer DSC (anche in caso di esito negativo dal punto di vista archeologico) e/o del layer MOSI. Una volta effettuato l'invio dei dati tramite plugin sarà cura del professionista archeologo incaricato integrare nella consueta documentazione di fine indagini, la stampa pdf attestante l'avvenuto conferimento al GNA dei dati.

In ottemperanza a quanto stabilito dagli articoli 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004, in caso di scoperte fortuite di cose di interesse archeologico in corso d'opera, sia effettuata tempestiva comunicazione alla



competente Soprintendenza e si disponga la contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto, al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte di detto Ufficio.

Al fine di verificare il possesso dei menzionati requisiti richiesti per l'incarico da svolgere – ivi comprese l'adeguata formazione e l'esperienza professionale – si resta in attesa di ricevere il curriculum degli archeologi professionisti incaricati, che dovranno prendere contatti con il funzionario di zona, dott.ssa Alberta Martellone, responsabile dell'istruttoria.

Si richiede inoltre di comunicare con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di inizio dei lavori, allo scopo di permettere eventuali sopralluoghi ispettivi da parte del personale tecnico dello scrivente Ufficio.

Il trasporto presso i depositi della Soprintendenza dei beni archeologici eventualmente rinvenuti nel corso dei saggi di scavo e delle attività di escavazione condotte in assistenza sarà a carico della Committenza.

Aspetti architettonici

1. limitare al massimo le operazioni di rimozione di elementi costruttivi o finiture antiche, ancorchè dissestati, parzialmente crollati e/o pericolanti, privilegiando la loro conservazione, consolidamento e restauro; ogni operazione di rimozione considerata necessaria e inevitabile dovrà essere espressamente concordata in corso d'opera con la scrivente Soprintendenza sulla base di sopralluoghi congiunti ed approfondimenti tecnici; i materiali antichi da rimuovere, indipendentemente dalla loro natura di materiale da costruzione o apparato decorativo, dovranno essere documentati e catalogati, rimossi mediante attente operazioni di smontaggio e conservati in depositi dedicati in attesa di indicazioni sulla loro destinazione da concordare tra la Direzione Lavori e la Soprintendenza;
2. porre particolare attenzione alle operazioni di ricostruzione per anastilosi del fronte nord del cortile dell'Annunziata, condividendo preliminarmente con la scrivente Soprintendenza tutte le lavorazioni da porre in essere; dovranno essere catalogati ed analizzati tutti gli elementi crollati, predisposto e condiviso un apposito elaborato grafico per la loro ricollocazione, sia dettagli esecutivi che metodologie specifiche di intervento; tutte le operazioni dovranno essere condotte da personale altamente specializzato, compresa la figura del restauratore, sotto la diretta sorveglianza della direzione di cantiere e della Soprintendenza;
3. porre particolare attenzione alla rimozione della fodera in mattoni della muratura in corrispondenza dell'angolo tra via Forcella e via del Pavone (intervento dei primi del '900), e di tutte le strutture sovrapposte alla muratura originaria, nell'ottica della sua conservazione e studio; all'esito delle operazioni di rimessa in luce si dovrà condividere la strategia ottimale di recupero ed inserimento di tali strutture recuperate nel nuovo contesto architettonico e strutturale che prevede la costituzione di una nuova ossatura a sostegno delle funzioni collettive più critiche, quali l'aula magna, la sala teatrale ed il polo museale;
4. realizzare le operazioni di cuci-scuci e chiusura delle nicchie con il medesimo materiale lapideo di cui sono composte le murature originarie, rinforzato con ricorsi di mattoni pieni; lo stesso dicasi per la realizzazione di nuovi setti murari, ispessimento di quelli esistenti o regolarizzazione delle cime per la predisposizione del cordolo armato di copertura, che dovranno riproporre le medesime caratteristiche di quelli antichi o essere totalmente compatibili per materiali ed ancoraggi;
5. evitare l'uso di materiale a base di cemento o resina per le iniezioni delle murature antiche, l'ancoraggio dei diafani e delle volte e altri interventi strutturali; utilizzare al contrario materiali a base calce, compatibili con le murature storiche;
6. evitare la sostituzione generalizzata degli architravi delle aperture e concordare in corso d'opera con la scrivente le metodologie più indicate per il consolidamento degli architravi esistenti, in legno o piattabande murarie, o loro sostituzione, sulla base della reale situazione riscontrata in cantiere;
7. eseguire preliminarmente su intonaci e malte dei prospetti esterni e sulle finiture interne originali adeguate indagini stratigrafiche in sito ed analisi di laboratorio (sezioni lucide e sottili, analisi leganti, riconoscimento pigmenti) su campioni prelevati, per verificare ed individuare i materiali e le colorazioni originarie, oltre che eventuali decorazioni o apparati nascosti; ad ogni prelievo dovrà essere associato un tassello stratigrafico; i risultati della campagna diagnostica dovranno essere trasmessi a quest'ufficio per le successive valutazioni;
8. evitare la spicconatura diffusa degli intonaci originali, così come individuati a seguito di specifica campagna e mappatura, prevederne la conservazione e adottare tutte le opportune cautele durante le lavorazioni strutturali che interessano i maschi murari; l'intervento di placcatura con fibre potrà essere assentito solo nelle porzioni di muratura sprovviste di intonaci originari;
9. adottare per le operazioni di reintegrazione o rifacimento degli intonaci, anche sulla scorta delle analisi eseguite, materiali compatibili con la finitura esistente ed il supporto murario (intonaco e tinte a calce); ad ogni modo dovranno essere concordati con questo ufficio, previa esecuzione di prove e campioni da sottoporre ad approvazione; per gli ambienti interni da tinggiare si prescrivono tinte neutre e materiali a base di calce;
10. utilizzare materiali compatibili, per traspirabilità e reversibilità, con quelli tradizionali per il consolidamento delle volte previsto in progetto con tessuti in fibra di basalto, sottoponendo a questa Soprintendenza le schede tecniche per l'approvazione; si escludono prodotti con presenza di cemento e resine e si raccomanda per le volte in concrezione l'uso di fasce allettate con malte a base di calce disposte in strisce lungo le linee di forza, avendo cura di lasciare scoperta buona parte dell'estradosso per un'adeguata traspirabilità;
11. provvedere al controllo e setaccio dei materiali di riempimento delle volte da svuotare con tecnica stratigrafica, con l'assistenza di un operatore qualificato; durante queste operazioni si dovrà prestare attenzione all'eventuale presenza di



decorazioni superstiti sulle porzioni di pareti nascoste tra volta e pavimentazione e alla presenza di oggetti nascosti (ceramiche, pietre lavorate, documenti cartacei, ...);

12. conservare eventuali antiche strutture di rinforzo delle volte quali frenelli o costoloni in muratura o mattoni, e adattare l'intervento di consolidamento alla situazione riscontrata dopo lo svuotamento;
13. per quanto riguarda le volte interamente o parzialmente crollate, la loro ricostruzione, parziale o totale, dovrà essere condivisa in corso d'opera con la scrivente; in linea generale si dovranno conservare tutte le porzioni superstiti, ancorchè pericolanti; in caso di crolli limitati si approvano le reintegrazioni con il medesimo materiale costitutivo ed i sistemi di consolidamento previsti; in caso di crolli estesi o totali si prescrive in generale la non riproposizione di volte con sistemi moderni e la conservazione delle porzioni superstiti (rimuovendo quelle instabili e pericolose);
14. concordare con questa Soprintendenza il disegno in dettaglio dei capochiave dei nuovi tiranti, previa presentazione di apposito dettaglio costruttivo da sottoporre ad approvazione; parimenti dovrà esserne concordata la precisa ubicazione avendo cura di non intercettare cornici, marcapiani, cantonali ed altri elementi di pregio;
15. prevedere il recupero degli elementi lignei della struttura della copertura esistente ancora in buono stato, al fine di poterli reimpiegare in quella nuova mediante operazioni di consolidamento e trattamento; i nuovi elementi strutturali di copertura e le orditure secondarie dovranno essere in legno di castagno;
16. avere particolare cura nello smontaggio della copertura in coppi per poter reimpiegare gli elementi rimossi in buona percentuale nel rimontaggio, utilizzando il sistema tradizionale "a coppo e sottocoppo"; eventuali integrazioni dovranno essere disposte come sottocoppi; in caso di necessità per il manto a vista si dovranno utilizzare elementi di recupero ovvero nuovi di diverse gradazioni cromatiche (per grado di cottura e/o impasto) disposti in maniera casuale;
17. disporre gronde e discendenti in rame in modo da non alterare visivamente la scansione dei prospetti; evitare curve e giunzioni troppo articolate e realizzare in ghisa i terminali dei discendenti;
18. concordare in corso le effettive metodologie di pulitura e restauro di elementi in pietra o stucco, quali cornici, davanzali, timpani, imbotti, stemmi, cornicioni, scalinate e comunque non eseguire una pulitura aggressiva, cercando di privilegiare la conservazione rispetto alla resa estetica, anche mediante valutazioni intermedie congiunte sul grado di pulitura raggiunto;
19. conservare e restaurare le antiche pavimentazioni eventualmente presenti all'interno del fabbricato (cotto, pietra, acciottolato, graniglie storiche, ...), ed all'esterno (pavimentazione dei cortili) cercando di evitare il loro smontaggio e, se lacunose o improprie, integrarle o sostituirle in accordo con lo scrivente ufficio; in caso di necessità si raccomanda di provvedere allo smontaggio controllato degli elementi di pavimentazione, rimozione degli eventuali massetti e riempimenti, procedendo con tecnica stratigrafica controllata per la verifica della presenza di pavimentazioni più antiche sottostanti, effettuando un'attenta catalogazione degli elementi smontati per il loro successivo rimontaggio;
20. provvedere al recupero di tutti gli infissi originari eventualmente ancora presenti e in buono stato (finestre, porte-finestre, porte interne, oscuramenti e portoni), mediante attente operazioni di restauro, sia della materia lignea che della ferramenta originale, come anche degli elementi metallici di pregio come grate e inferriate; per le sostituzioni si dovrà concordare con la Soprintendenza il nuovo infisso in merito a essenza lignea, forma, dimensione dei telai, ferramenta e trattamento superficiale (a legno vivo o laccato color avorio o grigio come nella tradizione);
21. concordare con la scrivente Soprintendenza le cromie finali degli elementi metallici (grate, ferramenta, ringhiere);
22. evitare per quanto possibile la realizzazione di tracce e scassi nelle murature portanti durante la fase di predisposizione impiantistica, preferendo sistemi di derivazione esterna in armonia con il contesto, efficacemente schermati o non deturpanti alla vista (tipo antico quali trecce ed interruttori in ceramica);
23. condividere nello specifico materiali, tecniche costruttive e finiture per la ricostruzione del connettivo orizzontale degli uffici del secondo livello e dell'ossatura portante nella porzione di edificio su via Forcella-angolo via del Pavone (sede del Polo Museale dell'Università dell'Aquila – livelli superiori; aula magna/sala teatrale al piano terra e seminterrato);
24. provvedere ad una bonifica di cavi, fili, antenne, parabole, contatori, scatole di derivazione, condotte, scarichi, tubazioni ed altri elementi impropri, e di prevedere una razionalizzazione di tutti gli apparati tecnologici che comunque non dovranno interessare i prospetti principali;
25. fornire in corso d'opera a questa Soprintendenza tutte le schede tecniche dei materiali utilizzati, quali malte da iniezione e da stilatura, intonaci, tinte, vernici e materiali sintetici, per la loro approvazione; in caso si riscontrassero problematiche relative ai materiali scelti, si potrà concordare in corso d'opera la scelta di altri prodotti anche in deroga a quanto in progetto.

Aspetti storico artistici

1. prima di qualsiasi intervento o indagine di approfondimento distruttiva o semi-distruttiva che interessa superfici, anche apparentemente prive di apparati decorativi, dovranno essere effettuati preliminarmente saggi stratigrafici, eseguiti da restauratore in possesso dei requisiti di legge, in corrispondenza dei punti dove si intende intaccare gli intonaci; in seguito dovrà essere trasmessa alla scrivente Soprintendenza un'adeguata relazione tecnica, corredata di documentazione grafica e fotografica, utile ad illustrare i risultati della campagna d'indagine relativa ai saggi stratigrafici;
2. considerata l'interferenza che alcune lavorazioni strutturali potrebbero creare, si dovrà procedere con la messa in sicurezza e protezione degli apparati decorativi prima dell'inizio delle lavorazioni;



3. per quanto riguarda le opere preventive finalizzate alla tutela dovrà essere realizzata da restauratore in possesso dei requisiti di legge la raccolta, catalogazione e spostamento in luogo idoneo degli elementi crollati o da distaccare in caso di pericolo, fornendo a questa Soprintendenza relazione dettagliata;
4. per quanto riguarda le prime operazioni di restauro degli intonaci e dei lapidei, valutare l'esecuzione di interventi di pre-consolidamento delle superfici di pregio prima di eseguire le puliture;
5. dovranno essere concordate in corso d'opera con la scrivente Soprintendenza le modalità e i livelli di pulitura del materiale lapideo, da studiare attraverso opportuni saggi di prova al fine di individuare modalità e i livelli idonei da raggiungere, escludendo sistemi aggressivi come la sabbiatura;
6. per quanto riguarda gli elementi in stucco, saranno concordate con la scrivente Soprintendenza la modalità di reintegrazione plastica di elementi mancanti;
7. tutte le lavorazioni su superfici decorate di beni architettonici andranno realizzate, come da art. 29 c. 6 del D.lgs. 42/2004 in via esclusiva da restauratori di beni culturali in possesso dei requisiti ai sensi della normativa in materia di cui andrà fornito nominativo e curriculum.
8. l'eventuale rinvenimento di apparati decorativi al momento non noti, di qualunque tipologia ed entità, dovrà essere prontamente comunicato a questo Ufficio per le opportune valutazioni.

Si prescrive infine:

1. che sia data comunicazione a questa Soprintendenza a mezzo mail, con almeno 15 gg. di anticipo, circa la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa appaltatrice e quello del direttore dei lavori; si rammenta che le ditte esecutrici dei lavori devono essere abilitate ad operare su beni soggetti a tutela ai sensi del Codice;
2. che venga trasmessa una documentazione sui lavori effettuati, in forma di relazione dettagliata con riprese fotografiche durante e dopo le lavorazioni.

La direzione lavori, incaricata ai sensi R.D. 2537/1925, dovrà fornire in corso d'opera le indicazioni propedeutiche alla corretta realizzazione delle opere assentite contattando a mezzo mail i funzionari di questa Soprintendenza incaricati dell'alta sorveglianza che procederanno, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi.

Questa Soprintendenza si riserva la facoltà di dettare eventuali ulteriori prescrizioni in corso d'opera e di richiedere approfondimenti e/o ampliamenti delle indagini, sulla base di ulteriori elementi emersi durante il cantiere e non valutabili in fase progettuale, al fine di garantirne la tutela. Le prescrizioni impartite in corso d'opera a mezzo verbali di sopralluogo e/o comunicazioni ufficiali saranno parte integrante dell'atto autorizzatorio. Qualora infine nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano ulteriori elementi di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente approvazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, ai sensi della normativa vigente in materia (in particolare artt. 90 e ss. del Codice), sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio, che provvederà ad attuare le necessarie verifiche.

Si informa che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dagli atti autorizzativi. Per eventuali variazioni al progetto assentito, non ricomprese nelle prescrizioni dettate in corso d'opera da personale di questo Ufficio, deve essere richiesta preventiva autorizzazione, onde non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali previste rispettivamente nella Parte Quarta, Titolo I, Capo I del Codice e nella Parte Quarta, Titolo II, Capo I del Codice.

VP/MFFM/AM

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. VALERIO PIOVANELLO

valerio.piovanello@cultura.gov.it

DOTT.SSA MARIA FERNANDA FALCON MARTINEZ

mariafernanda.falconmartinez@cultura.gov.it

DOTT.SSA ALBERTA MARTELLONE

alberta.martellone@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*





REGIONE ABRUZZO
Giunta Regionale
Dipartimento Infrastrutture e Trasporti
Servizio Genio Civile L'Aquila - DPE016
Via Salaria Antica Est 27, L'Aquila, 67100
dpe016@pec.regione.abruzzo.it

**Alla Segreteria della Conferenza
di Servizi Permanente art 57 quater L. 126/2020**
oopp.lazio-uff5@pec.mit.gov.it

Oggetto: Conferenza di Servizi Permanente art 57 quater L. 126/2020. Parere della Regione Abruzzo

- Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella – Progetto di fattibilità tecnico economica
- Lavori di riparazione e ripristino funzionale post-sisma dell'edificio “Centro linguistico” sito in via Assergi, di proprietà dell'Università degli Studi dell'Aquila – Progetto esecutivo
- Intervento di recupero, consolidamento e restauro dell'edificio ex Palazzo Littorio, già Convento dei Filippini, in via Sassa – Progetto di fattibilità tecnico economica

Vista la nota prot. n. RA/422886/23 del 17/10/2023 del Presidente della Regione Abruzzo, con cui l'Ing. Giancarlo Misantoni è stato nominato rappresentante della Regione Abruzzo nell'ambito della Conferenza di Servizi Permanente per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009, ex art 57 quater della L. 126/2020;

Premesso che:

- con nota prot. n. 11042 del 27/03/2025, acquisita al protocollo regionale al n. RA/0125062/25 del 27/03/2025 (e successiva nota prot. n. 11347 del 28/03/2025, acquisita al protocollo regionale al n. RA/00128881/25 del 28/03/2025, di rettifica della data di convocazione), è stata convocata la seduta del 15/04/2025 della Conferenza di Servizi Permanente ex art. 57 quater della L. 126/2020 per l'esame dei seguenti progetti:
 - intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella – Progetto di fattibilità tecnico economica;
 - lavori di riparazione e ripristino funzionale post-sisma dell'edificio “Centro linguistico” sito in via Assergi, di proprietà dell'Università degli Studi dell'Aquila – Progetto esecutivo;
 - intervento di recupero, consolidamento e restauro dell'edificio ex Palazzo Littorio, già Convento dei Filippini, in via Sassa – Progetto di fattibilità tecnico economica;
- con nota prot. n. RA/135363/25 del 01/04/2025 è stato trasmesso il suddetto progetto alla ASL 1 – Avezzano Sulmona L'Aquila, chiedendo di indicare eventuali integrazioni documentali o chiarimenti oppure di fornire il parere in materia igienico-sanitaria;
- con nota prot. n. RA/135416/25 del 01/04/2025 è stato trasmesso il suddetto progetto agli Uffici regionali potenzialmente competenti (DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali - Ufficio V.A.S. e Supporto all'Autorità Ambientale - Ufficio Valutazioni Ambientali, DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque - Ufficio Autorizzazione scarichi A.U.A. AQ, DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Ufficio A.I.A., DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio - Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio), chiedendo di valutare la presenza di aspetti di propria competenza, comunicando in caso positivo il relativo parere o la necessità di eventuali integrazioni documentali.

Considerato che:

- la ASL 1 – Avezzano Sulmona L'Aquila ha trasmesso tramite posta elettronica certificata le seguenti richieste di integrazioni (trasmessa alla Segreteria della Conferenza di Servizi Permanente con nota prot. n. RA/142806 del 05/04/2025): prot. n. 63169 del 02/04/2025, acquisita agli atti con prot. arr. n. RA/137510/25 del 02/04/2025, per il PFTE dell'edificio ex Palazzo Littorio; prot. n. 63223 del 02/04/2025, acquisita agli atti con prot. arr. n. RA/137514/25 del 02/04/2025, per il progetto esecutivo del Centro Linguistico; prot. n. 63201 del 02/04/2025, acquisita agli atti con prot. arr. n. RA/137513/25 del 02/04/2025, per il PFTE di Palazzo Carli;
- con note prot. n. 13434 del 14/04/2025 e prot. n. 13408 del 11/04/2025 (acquisite rispettivamente al prot. n. RA/155209 del 14/04/2025 e RA/154299 del 11/04/2025) la Segreteria della Conferenza di Servizi Permanente ha trasmesso la documentazione integrativa, fornendo i documenti richiesti per il Centro Linguistico e rappresentando i documenti integrativi richiesti per Palazzo Carli e per l'ex Palazzo Littorio saranno forniti in sede di progettazione esecutiva;
- con nota prot. 72954 del 17/04/2025, acquisita al prot. n. RA/163544 del 17/04/2025, la ASL 1 – Avezzano Sulmona L'Aquila ha fornito il parere igienico-sanitario per il Centro Linguistico.

Considerato che con nota prot. n. RA/138631 del 03/04/2025 l'Ufficio Autorizzazione Scarichi – A.U.A. AQ del Servizio DPC024 ha rappresentato che *“al Servizio regionale scrivente (avente competenze per l'autorizzazione di scarichi idrici non recapitanti in pubblica fognatura) non compete alcun parere nell'ambito dei procedimenti in oggetto in quanto trattasi di interventi in centro storico, i cui scarichi devono essere recapitati in pubblica fognatura. Si precisa che l'autorizzazione per scarichi in pubblica fognatura compete al Gestore del SII, nel caso di specie la Gran Sasso Acqua SpA.”*.

Considerato che con nota prot. arr. n. RA/156835 del 14/04/2025 l'Ufficio A.I.A. del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio DPC025 della Regione Abruzzo ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui alla DGR 770/p, Allegato 3 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico” stabilisce le seguenti prescrizioni:

1. la redazione della valutazione del clima acustico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2007 e dell'allegato 3 alla DGR770/p/2011 per il progetto del Centro Linguistico essendo questo già esecutivo;
2. nell'ambito della redazione del progetto esecutivo degli interventi previsti per Palazzo Carli e per l'ex Palazzo Littorio dovrà essere predisposta la valutazione del clima acustico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2007 e dell'allegato 3 alla DGR770/p/2011;
3. ai sensi dell'art 4 comma 7 della medesima L.R. 23/2007, si prescrive, di effettuare il collaudo acustico delle opere atto a dimostrare il rispetto dei valori limite e della conformità con le risultanze del Piano di Classificazione Acustica del Comune di L'Aquila, e, qualora necessario, ad attivare quanto previsto dall'art. 4 commi 10 e 11 della L.R. 23/2007.

Considerato che con nota prot. n. RA/140025 del 03/04/2025 l'Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio del Servizio Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio DPC032 ha rappresentato che *“poiché gli interventi ricadono nel solo Comune di L'Aquila, si comunica che l'Ente competente al rilascio dell'eventuale Autorizzazione*

Paesaggistica di cui all' art. 146 del D.Lgs42/2004 e s.m.i, è il predetto Comune, per effetto della subdelega disposta dall'art. 2 della L.R. n° 2 del 13.02.2003 così come modificato con L.R. n° 46 del 28.08.2012.”.

Considerato che

- con nota prot. n. RA/148772 del 09/04/2025 il Servizio DPC002 ha rappresentato che “*Le tipologie progettuali in argomento non rientrano tra le fattispecie dei progetti sottoposti ai procedimenti di valutazione ambientale ai sensi del Titolo III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Valutazione di Impatto Ambientale e Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale). Qualora, invece, gli interventi previsti dovessero determinare varianti all'attuale pianificazione urbanistica comunale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà essere avviata una Verifica di Assoggettabilità a VAS, di competenza comunale, ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto.”;*
- nella seduta del 15/04/2025 della Conferenza di Servizi Permanente il RUP, durante l'esposizione del progetto, ha chiarito che non sono previsti cambi di destinazione d'uso in relazione alla pianificazione urbanistica comunale, chiarendo gli aspetti fatti rilevare dal Servizio DPC002;

Considerato che:

- che il parere in materia sismica non è di competenza del Servizio Genio Civile L'Aquila DPE016 della Regione Abruzzo ai sensi delle modifiche introdotte all'art. 5 del D.L. 136/2004 dall'art. 7 del D.L. 76/2020 (con particolare riferimento all'introduzione dei commi 2-ter, 2-quater e 2-quinquies) e ai sensi dell'art. 42, c. 3, del D. Lgs. 136/2023.

Tutto ciò premesso con la presente si esprime:

- **parere positivo all'approvazione del PFTE di Palazzo Carli, con le seguenti prescrizioni:** in fase di redazione del progetto esecutivo redigere la valutazione del clima acustico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2007 e dell'allegato 3 alla DGR770/p/2011 ed acquisire il parere in materia igienico-sanitaria; effettuare il collaudo acustico delle opere (ai sensi dell'art 4 comma 7 della medesima L.R. 23/2007), atto a dimostrare il rispetto dei valori limite e della conformità con le risultanze del Piano di Classificazione Acustica del Comune di L'Aquila, e, qualora necessario, ad attivare quanto previsto dall'art. 4 commi 10 e 11 della L.R. 23/2007;
- **parere positivo all'approvazione del progetto esecutivo del Centro Linguistico, con le seguenti prescrizioni:** redigere la valutazione del clima acustico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2007 e dell'allegato 3 alla DGR770/p/2011; effettuare il collaudo acustico delle opere (ai sensi dell'art 4 comma 7 della medesima L.R. 23/2007), atto a dimostrare il rispetto dei valori limite e della conformità con le risultanze del Piano di Classificazione Acustica del Comune di L'Aquila, e, qualora necessario, ad attivare quanto previsto dall'art. 4 commi 10 e 11 della L.R. 23/2007;
- **parere positivo all'approvazione del PFTE dell'Ex Palazzo Littorio, con le seguenti raccomandazioni relative alla successiva fase di progettazione dei lavori di completamento** (in quanto l'attuale progetto riguarda solo i lavori di recupero, consolidamento e restauro): in fase di redazione del progetto esecutivo redigere la valutazione del clima acustico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2007 e



REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale

Dipartimento Infrastrutture e Trasporti

Servizio Genio Civile L'Aquila - DPE016

Via Salaria Antica Est 27, L'Aquila, 67100

dpe016@pec.regione.abruzzo.it

dell'allegato 3 alla DGR770/p/2011 ed acquisire il parere in materia igienico-sanitaria; effettuare il collaudo acustico delle opere (ai sensi dell'art 4 comma 7 della medesima L.R. 23/2007), atto a dimostrare il rispetto dei valori limite e della conformità con le risultanze del Piano di Classificazione Acustica del Comune di L'Aquila, e, qualora necessario, ad attivare quanto previsto dall'art. 4 commi 10 e 11 della L.R. 23/2007.

Il Responsabile dell'Ufficio

Sismica Comuni Cratere

Ing. Lia Tarola

(f.to elettronicamente)

Il Rappresentante della Regione Abruzzo

Ing. Giancarlo Misantoni

(Direttore del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti)

(f.to digitalmente)

GIANCARLO
GABRIELE
ALBINO
MISANTONI
DIRETTORE
REGIONE
ABRUZZO
24.04.2025
11:52:13
GMT+02:00



Allegati:

- nota prot. n. RA/135363/25 del 01/04/2025 (richiesta parere igienico-sanitario)
- nota prot. n. RA/135416/25 del 01/04/2025 (richiesta parere Uffici regionali)
- richieste di integrazioni della ASL prot. n. 63169 del 02/04/2025, prot. n. 63223 del 02/04/2025, prot. n. 63201 del 02/04/2025;
- parere ASL per il Centro Linguistico prot. n. 72954 del 17/04/2025;
- nota prot. n. RA/148772 del 09/04/2025, nota prot. n. RA/138631 del 03/04/2025, nota prot. n. RA/156835 del 14/04/2025, nota prot. n. RA/140025 del 03/04/2025 (pareri Uffici regionali).



Provincia di L'Aquila
Settore Territorio e Urbanistica

AI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE
 PER LE OPERE PUBBLICHE
 per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
 Sede Coordinata L'Aquila
 Portici S. Bernardino, 25 - 67100 L'AQUILA
oop.lazio-uff5@pec.mit.gov.it

Oggetto: Conferenza di Servizi Permanente art. 57-quater L. 126/2020.

“Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella”. Seduta del 15.04.2025.

Conferma parere.

IL DIRIGENTE

Premesso che con nota prot. n. 11042 del 27.03.2025, in atti di questa Amministrazione Provinciale in pari data al n. 7673, il Provveditorato OO.PP. Lazio-Abruzzo-Sardegna ha convocato la Conferenza di Servizi Permanente di cui all'art. 57-quater della Legge n. 126/2020 per l'esame del progetto indicato in oggetto, indicando la data del 17.04.2025, anticipata al 15.04.2025 con successiva nota n. 11347 del 28.03.2025;

Verificato che il progetto prevede, in sintesi, la demolizione e ricostruzione di alcune parti del fabbricato danneggiato dal sisma 2009, lo smontaggio delle porzioni residue delle parti crollate con ricostruzione totale o parziale, la realizzazione di nuovi solai nel caso di orizzontamenti danneggiati e/o crollati, l'inserimento di un nuovo corpo scala - ascensore e altri interventi minori volti complessivamente al recupero e riqualificazione di Palazzo Carli, secondo le necessità dell'Università degli Studi dell'Aquila proprietaria dell'immobile;

Riscontrato, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, che:

- l'immobile oggetto di intervento, compreso tra le attrezzature generali a termini dell'art. 31 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune dell'Aquila, ricade nel perimetro della Zona A del Centro Storico del capoluogo ed è assoggettato alle disposizioni dell'art. 56 - *Intervento di restauro nella Zona A del centro storico* (per la parte su via Roma /via Annunziata) e dell'art. 57 - *Intervento di risanamento conservativo nella Zona A del centro storico* (per la parte su via Forcella e via del Pavone) delle medesime N.T.A.;
- il progetto in esame, pur finalizzato al pieno recupero dell'esistente, risulta non conforme alle prescrizioni dello stesso P.R.G.;



Dato atto che nella seduta del 15.4.2025 la Provincia dell'Aquila, rappresentata dall'Ing. Antonio Rosanò in forza della delega di prot. n. 753 del 13.01.2022 del Presidente della Provincia, ha espresso parere favorevole all'intervento denominato "*Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella*", condizionato alla previa definizione della necessaria variante puntuale al P.R.G., da conseguire con le procedure ordinarie o semplificate di variante urbanistica previste dall'ordinamento vigente (artt. 64 e ss. L.R. n. 58/2023 o art. 19 D.P.R. n. 327/2001) o, in alternativa, mediante il ricorso all'istituto del permesso di costruire in deroga ex art. 14 D.P.R. n. 380/2001, facendo salva ogni altra determinazione del Comune quale ente competente in ordine alle valutazioni sul vigente Piano Regolatore Generale;

Richiamato l'art. 8 della Circolare Procedurale n. 1/2021, in base al quale ogni componente redige il proprio parere in forma scritta affinché possa essere trasferito nell'ambito del verbale della Conferenza;

CONFERMA

il parere favorevole all'intervento denominato "*Intervento di recupero e riqualificazione del complesso edilizio Palazzo Carli, sito in L'Aquila tra via Dell'Annunziata, via Roma, via Del Pavone e via Forcella*", condizionato alla previa variante puntuale al Piano Regolatore Generale del Comune dell'Aquila, dal momento che l'intervento proposto risulta in contrasto con il disposto di cui agli artt. 56 e 57 delle correlate N.T.A..

Il presente parere fa salva ogni altra determinazione del Comune dell'Aquila quale ente competente in ordine alle valutazioni sul vigente Piano Regolatore Generale.

Il Funzionario Tecnico
Ing. Antonio Rosanò

ANTONIO
ROSANO'
24.04.2025
10:23:03
GMT+01:00



IL DIRIGENTE
Ing. Andrea De Simone

Andrea De
Simone
24.04.2025
10:02:36
GMT+02:00

